Martedì 12 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 61

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le riforme per la scuola primaria.

È così... tutto è crollato! Addio sogni, speranze, addio progetti!... un'altra volta i maestri elementari hanno trovato un ramo secco, e sono crollati nelle loro miserie in attesa che un altro gallo canti il *resurrexit* per le riforme della scuola primaria.

Scuola del popolo! E chi se ne interessa del suo progresso? Oh bella!... tutti coloro che non vogliono riforme. E' un paradosso?

Ultimamente, V... già ministro della pubblica istruzione aveva passato i suoi progetti agli Uffizi; ma i deputati formanti la Commissione s'erano dileguati; il numero *legale* non s'era mai potuto avere, e, se il Ministero non fosse tramontato co' suoi progetti, Dio sa quanto tempo il fascicolo delle riforme sarebbe rimasto ad ammuffire. Così vanno le cose da noi. I maestri elementari, trascurati dalla maggior parte delle amministrazioni comunali, mal pagati, e molte volte non pagati, e ciò in barba alla legge, sono condannati al tormento di Tantalo, *in saecula saeculorum amen*. Una legge che li innalzi dagli oltraggi degli inumani, che faccia di loro persone rispettabili, e non dei cani affamati, difficilmente vedrà la luce da noi, dove tutto è bello e poeticamente artistico.

« Ad ogni ministro che se ne va e ad ogni ministro che viene tutti cantano in coro che urgono riforme scolastiche; ma chi porta un lieve contributo per affrettarne e facilitarne l'avvento? »

E i maestri, che cosa fanno per il loro meglio?

Poco, poco assai. Hanno formato, è vero, delle associazioni magistrali; tengono dei congressi, tentano di render simpatica la causa della scuola, ma tutto ciò si fa di rado e con poco slancio, con poca vita, con molti riguardi — e fiacchi lamenti.

Eppure « il miglioramento delle condizioni economiche e morali dei maestri non può essere che il risultato della loro agitazione e della loro ferma volontà. Nè alcuna legge vieta di ciò fare ».

Perchè dunque questa agitazione, anzi che rimanere *allo* stato di sterile lamento, non potrebbe far capo a un congresso, a un congresso..... sul serio?

L'illustre prof. Pietro Cogliolo, che già altre volte e con gran fervore ha rivolto ai maestri calde esortazioni perchè pensino una buona volta ad unirsi e procedere concordi e decisi verso la conquista della loro redenzione economica-morale, così scrive:

« *Surge* — è da dirsi ai maestri come Cristo a Lazzaro ammalato: l'occasione recente di speranze cadute e di delusioni nuove insegna sempre più che ogni classe, come diceva Proudhon, deve trovare la forza per costringere gli altri a dare aiuto e giustizia. I maestri devono riunirsi; discutere, far conoscere a tutti i loro bisogni; mostrare che la *tutela* e la *riforma* del loro contratto di lavoro è cosa pratica, possibile, attuabile, giuridicamente esatta, socialmente dovuta.

« Le due parole ora scritte — « tutela e riforma » — esprimono tutto il mio pensiero: le leggi scolastiche esistenti, combinate col codice civile, coordinate con sapienti interpretazioni giuridiche, costituiscono la *tutela* del contratto di lavoro intellettuale: la proposta di nuove norme da tradursi in legge costituisce la *riforma*.

« Ed io propongo che nello stesso giorno, che auguro prossimo, si tenga in dieci città un Congresso di maestri, con unità di programma, di intenti, e di voti. Sarà così più facile ai maestri delle varie regioni riunirsi assieme, e le dieci deliberazioni solenni dei dieci Congressi contemporanei si fonderanno in una sola potente voce: la voce dei maestri italiani ».

Queste nobili parole dell'illustre giurista suscitino nella mente dei maestri considerazioni serene e profonde, e li guidino a smettere le inutili e vanitose accademie che troppo spesso si rinnovano nelle loro riunioni con risultati poco brillanti e meno pratici.

Avranno fatto qualche cosa di buono.

Attilio Carefa.

IL RIMPATRIO DELLA RENDITA.

Roma 10 — Anche nello scorso gennaio, la somma degli interessi pagati all'estero per la nostra rendita pubblica è stato di tre milioni inferiore a quella pagata nel gennaio precedente.

Ciò significa che anche durante il 1900 sono stati ritirati dall'estero per circa 150 milioni di rendita in capitale nominale, sicchè da 1750 milioni che si trovavano all'estero nel 1899, ora non ne rimangono più che un miliardo e seicento milioni.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta dell'11 marzo — Pres. *Villa*).

Italia e Argentina.

Berio accennando allo splendido omaggio venuto dall'Argentina alla tomba di Umberto I. — la magnifica targa-ricordo — e alle entusiastiche manifestazioni con cui fu accolto in Roma, provoca dal Ministro degli Esteri, on. Prinetti, cordialissime attestazioni di amicizia verso quella Repubblica, cui ci uniscono così forti vincoli di gloriose memorie, di lotte, di razza, di interessi, di comuni destini.

Tutta la Camera balzando in piedi approva il voto di plauso e di simpatia.

Seguono diverse interpellanze su interessi regionali.

Una di Chiesa su certe notizie impressionanti circa il rifornimento di viveri alle nostre truppe in Cina. Il Ministro della guerra smentisce e rassicura.

Giolitti, ad interpellanza di *Arconati*, affida che il Governo rispetterà religiosamente, sempre, le libertà statutarie.

Rispondendo poi a *De Nava*, dichiara che mercè i provvedimenti e le istruzioni testè dati, spera che presto la sarà finita col brigante Musolino.

La seduta è tolta alle 17.40.

Per le nomine imminenti.

Roma 11 — I candidati ministeriali per la Commissione del Bilancio, si crede, saranno gli on. Pavoncelli, Fasce, Dal Verme, Carcano, Caldesi o Pantano; si lascieranno due posti alle opposizioni.

Le opposizioni invece porterebbero Baccelli, Lacava, Boselli, Carmine, Fani ed un altro.

In quanto al segretario della Camera, sembra sicura l'elezione dell'on. Miniscalchi, rudiniano.

Parecchi di Sinistra costituzionale e dell'Estrema, contrappongono l'on. Podestà.

— Domattina si riunirà l'Estrema Sinistra per accordarsi sulle votazioni.

Si riunirà poi mercoledì sera per intendersi sulla discussione di giovedì negli uffici sui progetti finanziari del Governo.

UNA CURIOSA INTERROGAZIONE.

Roma 11 — Il deputato Capece Minutolo ha presentato un'interrogazione a Giolitti sui criteri che lo condussero ad allontanare improvvisamente Sciacca dalla prefettura di Caserta, e altri pubblici funzionari.

Per la risposta basta... leggere gli *Atti parlamentari*.

In uno di essi infatti si legge la motivazione di una dimanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna e lo stesso on. Capece Minutolo per brogli e corruzioni elettorali nel Collegio di Aversa, quando, nell'ultima campagna, si volle escluso dal Parlamento l'on. Rosano.

In tale azione penale è coinvolto anche il prefetto Sciacca, che, a quanto pare, in quelle corruzioni avrebbe avuto parte importantissima.

Simpatiche dimostrazioni all'Argentina.

Roma 11 — Stasera alla Consulta, il ministro Prinetti ha offerto un pranzo d'onore al sindaco di Buenos Ayres, Bullrich. Vi erano il sindaco Colonna, De Martino, Malvano e il personale della Legazione argentina.

Un complotto contro il Quirinale?

Le smentita del Governo.

L'*Avanti* annuncia che agli uffici di polizia è pervenuta la denuncia di un complotto inteso a far saltare la Reggia con terribili esplosivi collocati nel *tunnel* sotto il Quirinale. Del complotto farebbe parte un deputato radicale ex recluso (?!)

Il Ministero dell'interno dichiara assolutamente insussistente la notizia, e fece trattenere i telegrammi. Del resto lo stesso *Avanti* non vi presta fede.

La crisi nel Municipio di Roma.

Una crisi è stata determinata in seno alla Giunta comunale di Roma: 1° dall'affare delle Naiadi del Rutelli nella fontana di piazza Termini; 2° dall'avere il Sindaco Colonna appoggiato i liberali nell'altra questione dell'insegnamento religioso negl'istituti di beneficenza; 3° dal fatto che il Sindaco Colonna esplicitamente si è schierato coi liberali nelle questioni più vitali e di principio che toccano la *italianità* di Roma.

Traendo profitto da queste occasioni, gli assessori clericali si sono dimessi.

Ora si è scoperto il retroscena che rende più odioso che mai il contegno di quegli assessori clericali: la loro manovra infatti tende a raggiungere uno scopo inconfessabile, che i clericali coprono col manto ipocrita di pretesti, più o meno ben trovati. — Ecco di che si tratta:

Nella imminenza del parto della Regina i clericali vorrebbero che il Consiglio Comunale fosse sciolto per impedire che il Sindaco di Roma, per consuetudine, sia padrino del neonato; al quale, se maschio, sarebbe imposto, forse, il titolo di *principe di Roma*; e inoltre gli assessori clericali dovrebbero o partecipare a malincore ai festeggiamenti, ovvero, astenendosene, suscitare uno scandalo assai doloroso.

Così essi hanno tolto i vari pretesti succennati per provocare una crisi e lo scioglimento del Consiglio.

I consiglieri clericali sono 32; i liberali 42 ma di questi il Caetani di Sermoneta è in America; il senatore Vitelleschi è di fede più che dubbia, essendo sempre egli un originale e uno strambo; restando 40 contro 32 compatti e d'un colore solo...

Ma il contegno saldo e fiero del sindaco principe Colonna sembra aver sventato il mal giuoco. Egli si oppose a che si facessero insistenze pel ritiro della dimissioni clericali.

Al Vitelleschi che insisteva, gridò: — E allora dovevate eleggervi a sindaco un seminarista, non un ex ufficiale dell'esercito!

Si finì per decidere all'unanimità di accettare le dimissioni degli assessori clericali e di sostituirli con tutti assessori liberali. Ciò che si farà prossimamente.

Dimostrazioni al Sindaco liberale.

Roma 11 — Oggi gli studenti uscirono dalla Università con la bandiera in testa e si recarono al villino Massimo dove abita il sindaco Colonna. Lungo la strada la dimostrazione ingrossò e divenne imponente.

Alle acclamazioni il sindaco si affacciò ringraziando e assicurando che egli avrebbe continuato sempre la campagna contro l'oscurantismo.

La dimostrazione è riuscita ordinatissima.

Pelloux diventato... un'ingiuria!

Il Tribunale condannava per oltraggio a 35 giorni di carcere il muratore *Chiatti Angelo di Frascati che, durante* una seduta del Consiglio comunale, invitato dal Sindaco a sgombrare la sala, esclamò: — Ecco, parla Pelloux!

Dunque siamo arrivati a questo, che il dire a uno: « Pelloux » è un'ingiuria!!!

Figurasi poi a dire.... « Crispi », o — peggio ancora..... Sonnino!!!

NOTIZIE ITALIANE

UNA CONGIURA BRIGANTESCA.

La finta suora — I sospetti dell'arciprete — Il fischietto — I lupi in trappola

Cerreto Sannita (Benevento) *10* — L'altra sera, ad Amorosi, paesello di questo circondario, si presentò in casa dell'arciprete una suora chiedendo ricovero; e l'ebbe.

La sua figura poco.... ascetica e il fatto che la suora aveva sotto la tonaca un paio di pantaloni, fece nascere sospetti nella nipote dell'arciprete.

Datone avviso allo zio, questi mandò a chiamare i carabinieri, i quali si accorsero che si trattava infatti di un uomo travestito da donna.

Perquisitolo, gli trovarono indosso un acuminato pugnale, due revolvers ed un fischietto che doveva servire per richiamare i complici all'ora opportuna.

Infatti, passata la mezzanotte, il brigadiere dei carabinieri, seguendo le istruzioni che la finta suora fu costretta a dare, diede col fischietto il segnale convenuto. Dopo pochi istanti entrarono dalla porta lasciata appositamente aperta tre uomini armati fino ai denti che andarono diritti a cadere nelle braccia della benemerita.

Ancora le strane intemperie.

Avellino 11 — I fenomeni meteorologici sono dissipati; oggi cielo sereno. Tuttavia la temperatura mantiensi elevata, a 22 gradi.

Firenze 11 — Stanotte è caduta sulla nostra città una minutissima pioggia di un colore rossastro-sanguigno.

Vicenza 11 — Imperversando una violenta bufera, cadde un furioso acquazzone denso di sabbia africana. I fiumi sono gonfissimi.

Ravenna 11 — Questa notte, verso le 23, abbiamo avuto una breve pioggia, ma piuttosto forte, che macchiava ombrelli ed abiti. Se ne vedevano ancora le traccie questa mattina.

DALL'IRREDENTA.

Ciò che si sequestra dall'aquila bicipite.

In questi giorni innanzi all'i. r. Tribunale di Trieste si è discussa la causa per sequestro contro il *Piccolo*, reo di aver stampato che Trieste fa parte della penisola italiana.

Il direttore del *Piccolo*, dott. Grazioso, citò una lettera che l'imperatore Leopoldo I. diresse da Gorizia al capitano Rabatta, nella quale è detto:

« *Il Paese*, il clima, il non sentir favellare altra lingua che l'italiana, mi fanno scrivere anche nella medesima ».

Citò pure un articolo scritto nel 1851 da Zaccaria Maver, i. r. procuratore di Stato a Trieste, e nel quale è dimostrato *l'indigenato dell'italianità* in queste terre.

E concluse:

« Non è credibile che l'Austria cammini tanto indietro da non permettere a un oratore di dire e a un giornale di riprodurre, nel 1901, ciò che un i. r. procuratore di Stato ha stampato nel 1851! ».

Eppure la faccenda pare abbastanza « credibile »; poichè il Tribunale bensì assolse il *Piccolo*, ma il P. M. ricorse in appello, e... sequestrò nuovamente il *Piccolo* perchè pubblicava il motivato della sentenza di assoluzione!!!

Oh i. e r. anima sbirra!

NOTIZIE ESTERE

Gli avvenimenti nella Cina.

Punto e... daccapo?

Il *Morning Post* di Londra ha da Pekino, che i banditi ed i soldati cinesi si riuniscono e ricompariranno appena partita la parte principale delle truppe alleate.

Il *Wolff Bureau* di Berlino, pubblica un dispaccio di Waldersee da Pekino in data 10, che dice:

« Il distaccamento Ledebur prese d'assalto l'8 corrente la porta della Grande *Muraglia occidentale nella gola di* Autmling, a 130 chilometri ad ovest di Paoting-fù, impadronendosi di quattro cannoni ».

La politica italiana in Oriente

Grandi vantaggi per l'esportazione.

La *Gazzetta del Popolo* ha la seguente notizia:

La nuova ferrovia balcanica, che da Costanza (Rumenia), attraversando Bulgaria, Serbia e parte del Montenegro, sboccherà a Dulcigno, è definitivamente conclusa. La Russia, l'Italia e la Turchia appoggiarono fermamente il progetto.

L'Italia ne avrà grande vantaggio per la sua esportazione in Oriente ed ed anche per l'importazione dalla Russia e dagli Stati Balcanici.

Alla costruzione dei tronchi principali parteciperanno l'industria e gli operai italiani.

A questo proposito si ha da Roma:

Si parla della formazione di un gran consorzio italo-russo, al quale aderirebbero capitalisti bulgari e rumeni per la costruzione della grande ferrovia, che dovrebbe unire il Mar Nero al Mare Adriatico.

Questa ferrovia, che, nell'Adriatico farebbe capo a Dulcigno, sarebbe di grande vantaggio pel commercio italiano in Oriente ed in Russia.

Il consorzio chiederebbe il concorso di tutti gli Stati interessati, ed ottenendolo, inizierebbe subito i lavori.

NOTE AGRARIE

Per la pensione ai contadini — L'esposizione di Fagagna.

Come già riferimmo, il Consiglio dell'*Associazione agraria friulana*, nell'ultima seduta di sabato 2 marzo, deliberò di occuparsi della importante questione dell'iscrizione degli operai agricoli alla *Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia*, recentemente istituita in Italia.

Siccome alla Cassa stessa si sono iscritti finora pochi operai specialmente agricoli, perchè la cosa è poco conosciuta fra gli agricoltori, così si faranno pratiche speciali presso i sodalizi agrari della provincia, presso i sindaci e presso tutti i proprietari perchè vengano fatti conoscere ai contadini i vantaggi offerti da questa benefica istituzione.

***

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione di emulazione fra i contadini, in Fagagna, si occupa e lavora con vero interesse per la buona riuscita della mostra; il programma di già compilato ed approvato, verrà distribuito fra giorni.

L'Esposizione bovina, che si terrà nella medesima epoca, promette pure di riuscire bene perchè molti sono in Fagagna gli allevatori appassionati e mercè loro il bestiame in pochi anni ha fatto veri miglioramenti.

Potate ora i gelsi giovani.

(Dall'*Amico del contadino*).

Taluno, come si dice, *arriccierà* il naso e stenterà a credere che la potatura dei gelsi giovani fatta ora non è una *trovata* dei professori, ma un'operazione economicamente vantaggiosa. Chi per l'avidità di qualche chilo di foglia, aspetta a spogliarli il mese di maggio, commette un *furto agrario*, il quale furto poi va a danno di... chi lo fa, cioè del proprietario stesso.

E' legge naturale che le piante non danno frutti finchè non sono adulte. Si rispetti una tal legge anche pei gelsi, che dopo tutto sono piante come le altre.

Per il trasporto degli emigranti.

Il sindacato esistente a Parigi tra le varie compagnie di navigazione pel trasporto degli emigranti dal Mediterraneo agli Stati Uniti, si è disciolto e si assicura che, mercè i buoni uffici spiegati dal Governo italiano, sarebbe intervenuto l'accordo tra le compagnie di navigazione italiane, per assumere il suddetto accordo.

Si verrebbe così a riacquistare alla bandiera italiana una buona parte del traffico ed anche il paese ne risentirebbe un vantaggio finanziario trattandosi di trasportare in media 90,000 emigranti all'anno.

Invenzioni e scoperte.

La telegrafia senza fili — Un'importante scoperta dell'elettricista Guarini.

Mandano da Ostenda che l'elettricista italiano Guarini sta facendo un importante esperimento di telegrafia senza fili a grande distanza, tra Bruxelles e Parigi; 171 miglia.

Con l'apparecchio Marconi si richiederebbero parecchie ore per la trasmissione dei dispacci, anche usando un minor numero di stazioni intermediarie.

Guarini si propone invece di stabilirne una ogni 17 miglia, ma i suoi apparecchi o i commutatori alle stazioni agiranno automaticamente e la trasmissione si compirà in pochi minuti.

La scoperta del Marconi erasi quasi esclusivamente limitata alle comunicazioni marittime, perchè le onde elettriche si trasmettono più facilmente attraverso l'acqua, quantunque siano in parte assorbite dal sale marino, mentre sulla terra incontrano, oltre alle curve della superficie, troppi altri ostacoli che non permettono loro un lungo viaggio.

Guarini, con la scoperta del commutatore automatico avrebbe risolto il problema di moltiplicare le distanze superabili dal telegrafo senza fili, in modo che questo, in breve andar di tempo, potrebbe diventare di efficacia assai più pratica.

I preparativi per l'esperimento costano, a Guarini, centomila lire.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

PROVINCIA

Da Tolmezzo.

La festa operaia di Fusea — Fenomeni meteorologici.

Tolmezzo, 11 marzo 1901.

(Siore Bette) La festa operaia di Fusea, non ostante piovesse e nevicasse tutto il giorno, riuscì abbastanza bene. Vi intervennero la Società operaie di Cavazzo Carnico, Sutrio e Verzegnis e tutta la popolazione di Fusea e Cazzaso. Al pranzo sociale, tenuto nel nuovo fabbricato della latteria e servito da questo «Albergo Roma», intervennero oltre cento convitati. Molti i discorsi ed i brindisi. Armonia ed ordine perfetto.

*

Stanotte verso la una si scatenò un furioso temporale sciroccale con continui lampi e *tuoni*, durato fino a giorno fatto. Stamane il cielo era coperto di densi nuvoloni giallo rossastri, e cadeva una fitta pioggia con gragnola colorata come d'argilla. Cessata la pioggia ed alzate le nubi, si videro le montagne che circondano Tolmezzo non più candide di neve, ma colorate di un giallo rossastro che è più carico verso le cime. La temperatura è salita a 14 gradi sopra zero, quantunque il cielo sia coperto ed ora torni a piovere.

Che sia un'appendice del temporale ieri avvenuto nella bassa Italia?

S. Daniele, 11 marzo.

Pel congresso magistrale di Venezia — Un concittadino giustamente apprezzato — Una lettera di Fradeletto.

Sappiamo che in questi giorni l'egregio nostro concittadino, il maestro Pietro Allatere ha ricevuto dall'on. prof. Antonio Fradeletto, presidente del Comitato pel secondo Congresso nazionale degli Educatori che si terrà in agosto a Venezia, un invito a svolgere al suddetto Congresso questo tema:

«Non essendo possibile per ora togliere completamente lo sconcio delle scuole uniche rurali, come si possa avviarle ad una trasformazione in scuole miste e quali riforme vi si possano introdurre per diminuire gli infiniti inconvenienti che ne derivano».

Nell'invito sono aggiunte queste parole che onorano altamente il bravo maestro:

— «L'argomento è senza dubbio di molto interesse e la relazione dev'essere stesa da chi veramente conosca le misere condizioni della scuola rurale. Ora il Comitato crede ch'Ella saprebbe trattare il tema in modo degno della sua importanza e del Congresso».

All'invito dell'onor. Fradeletto aggiungiamo il nostro, quantunque più umile: se quello è un onore, il nostro sia un incoraggiamento e l'egregio maestro Allatere dia una risposta adesiva al Comitato e si prepari ad onorare la scuola ed il suo paese, come li *onorò*, con l'ingegno suo eletto, in altre prove, di cui questa sarà una splendida eco.

Al bravo maestro le nostre sincere congratulazioni.

O. D.

Piccola Posta: — *O. D., San Daniele*: grazie; e perchè non ci scrive più spesso?

— *Sig. A. C., Cividale*: la lettera ci pervenne tassata.

Gemona, 10 marzo (ritardata).

Censimento.

Ecco i dati sommarii del nostro censimento:

Famiglie N. 1433.	
Popolazione presente con dimora abituale	8776
con dimora occasionale	102
Totale	8878
Assenti temporan. nel Comune	8
» » nel Regno	93
» » all'estero	104
Totale	205

Popolazione legale 8981 persone.

L'aumento nell'ultimo ventennio risulta di 1028.

Talmassons, 10 marzo.

Censimento.

Ecco i risultati del censimento:

Popolazione presente 3799
» residente 4034

Famiglie 654, ossia circa 6 membri per ogni famiglia dal minimo di 1 al massimo di 36.

Cifre di raffronto col 1881:

	1881	1901	Differenza
Talmassons	1416	1798	+ 382
Flambro	952	1126	+ 174
Flumignano	482	680	+ 198
S. Andrat	354	430	+ 76
	3204	4034	+ 830

Oltre 41 abitanti ad anno d'aumento.

Case occupate 637, vuote 13. Parrocchie 2: Talmassons e Flambro.

C. F.

Una perquisizione a Zompicchia. A Zompicchia, ieri l'altro si ebbe uno strascico all'assassinio colà commesso circa un mese fa. Il paese era in completo stato d'assedio; sei carabinieri comandati dal tenente, guardie campestri armate, delegati di P. S. e tutto ciò dovendosi eseguire una perquisizione.

Sul sito dove venne commesso l'omicidio, venne trovato un pezzo di bacchetta da fucile, e per vedere se si rinveniva l'arma con la bacchetta spezzata venne perquisita la casa di certo Piccoli *G. B.* detto *Orland*.

Gli agenti della forza pubblica rovistarono ogni angolo mettendo sossopra fenile, fiegnaie, stalla, cortile ed orto.

La perquisizione però ebbe esito negativo.

PER LA CONCESSIONE DI BONIFICHE.

Una massima importante.

Il Consiglio di Stato, in materia di riscossione di contributi per concessione di bonifiche di prima categoria a comuni e provincie, ha ritenuto che è ammissibile a favore delle provincie e dei comuni che eseguono per concessione un'opera di bonifica di prima categoria, la riscossione con le forme e con i privilegi fiscali dei contributi dovuti dai proprietari interessati.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Niceforo.

×

Effemeride storica. — *12 marzo 1856.* — Teresa co. Dragoni vedova del co. G. B. Bartolini dispose col suo testamento a beneficio dell'educazione religiosa, ecclesiastica, scolastica e artistica della gioventù udinese (Legato Bartolini).

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Consiglio comunale.

Per venerdì 15 alle ore 20 (8 pom.) è indetta l'altra seduta ordinaria del *Consiglio comunale*, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Via Bersaglio — sistemazione degli scoli e della strada.
2. Alienazione di terreni lungo la cinta daziaria.
3. Stabilimento scolastico a S. Domenico — costruzione di una tettoia.
4. Costruzione di un tempietto per l'ara crematoria nel Cimitero urbano.
5. Officina Comunale del gas — completamento dell'officina con nuovi apparecchi per la produzione — ampliamento e sistemazione delle tubolature.

Seduta privata.

1. Scuole Comunali — conferma d'insegnanti.

Le deliberazioni della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta deliberò d'intervenire *in corpore* ai funebri del cav. Antonio Masciadri e di inviare condoglianze alla famiglia.

In onore di Seismit Doda.

Le seimila lire per un ricordo nazionale.

Leggiamo nel *Fieramosca* di Firenze:

«Un Comitato composto di spiccate personalità del mondo politico in specie, si fece poco dopo la morte di **Seismit Doda** *propugnatore di* **una sottoscrizione nazionale** *per un ricordo marmoreo alla memoria dell'illustre finanziere.*

«La nobile iniziativa — di cui ebbe la prima idea un distinto pubblicista bolognese, il sig. Armiconi — giunse a raccogliere la cifra di **6000** *lire che furono depositate in un Banco di Roma.*

«Molti anni ormai sono trascorsi e il sig. Armiconi crede che sarebbe bene ormai dimettere l'idea del ricordo marmoreo e lancia invece la proposta di utilizzare la somma raccolta, per la **fondazione di un istituto di beneficenza,** *intitolato al Doda; ciò sarebbe degno e duraturo monumento alla memoria del compianto ministro».*

Noi, che non da oggi alla memoria dell'insigne patriota e uomo politico rendiamo omaggio di reverenza e di affetto, e che non fummo ultimi a rivendicarla dall'ingiusto oblio, salutiamo con gratitudine il simpatico appello che viene da Firenze.

E domandiamo:

— Dove, meglio che a Udine, quell'appello può e deve trovare eco efficace e pronta?

— Chi, meglio e più opportunamente può raccoglierlo e ripeterlo in Udine, che non la *Società dei Veterani e Reduci*?

— Ed ove, meglio che nella sua Udine, potrebbe erigersi in onore di Seismit Doda il ricordo marmoreo o l'istituto benefico proposto dal pubblicista bolognese?

A noi pare che Udine non possa lasciar cadere nel deserto la voce che viene da Firenze; e che debba anzi prontamente *sorgere* qui l'iniziativa.

Si muova, la *Veterani e Reduci*; non dubitiamo che essa avrà con sè l'appoggio e del Municipio, e dei Sodalizi cittadini — tutti — e dell'intera cittadinanza.

Ma Presidente della *Veterani e Reduci* è Giusto Muratti.... A che, dunque spendere altre parole?

LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA.

L'opera della Commissione friulana — Una bella circolare del Ministero.

Con vivo piacere riportiamo la seguente circolare del Ministero di Agricoltura alle Cattedre Ambulanti del Regno:

Roma, 5 marzo 1901.

Il *Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra* **in Udine**, si è rivolto a questo Ministero dimostrando l'utilità di diffondere, per mezzo dei Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, opportuni insegnamenti intorno al *granoturco od* alla alimentazione maidica, allo intento di combattere le cause della pellagra.

La proposta del benemerito Comitato è degna d'encomio ed è mio intendimento dare ad essa tutto l'aiuto morale e materiale consentito dalle attribuzioni di questo Ministero e dal Fondo all'uopo stanziato in bilancio.

Per raggiungere tal fine è necessario che il *Governo ed il Comitato di Udine* sieno efficacemente coadiuvati, nel loro compito, dall'opera volonterosa e intelligente di quanti sentono il dovere di rivolgere le loro cure non solo al morale progresso delle classi agricole, ma più ancora allo stato fisico dei lavoratori della terra, che pur sono principali nerbi della difesa della patria.

E poichè alla Cattedre ambulanti di agricoltura spetta il compito di portare la parola fra le classi più povere delle campagne, ove infierisce la pellagra, così io prego la S. V. di voler divulgare, nel modo che stimerà più acconcio, le notizie contenute nei documenti che Le trasmetto e cioè:

1. Atti del primo Congresso pellagrologico tenutosi in Padova nell'aprile 1899;
2. Istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra;
3. Precetti igienici sull'uso del granturco allo scopo di prevenire la pellagra.

Le sarò grato se, a suo tempo, la S. V. manderà a questo Ministero (Div. 5ª Sezione 3ª) una particolareggiata relazione sull'opera da Lei spiegata intorno all'argomento ond'è parola, indicando i temi trattati nelle conferenze, il numero di queste e degli intendimenti.

Voglia intanto accusarmi ricevuta della presente nota.

p. Il Ministero: *f.to Alfredo Baccelli.*

A proposito di giustizie tributarie.

Lieti di aprire le nostre colonne a chi ha idee ed opinioni da esporre utilmente ed opportunamente, volentieri pubblichiamo:

Prendo l'imbeccata dalla nuova interpellanza fatta al Consiglio comunale di Udine dal consigliere Pignat per un voto circa l'abolizione del dazio sul grano.

Quale importanza abbia questa discussione sul modo più o meno immediato di ottenere questa desiderata abolizione lo provò anche il Comune di Udine coll'abolire già da 3 anni il dazio sulle farine, e la risposta data al consigliere Pignat dall'assessore Capellani fu molto corretta.

Ma se questa è una questione di pane in linea generale, non è niente affatto di meno la questione delle piccole proprietà. Queste nella loro meschinità non ritraggono utili sufficienti pei bisogni stretti necessari alla vita, ed ecole costantemente colpite dal fisco, denudate, espropriate, creando al bilancio dello Stato due danni: la perdita delle spese e l'odiosità dell'atto con lo spostamento ed esacerbazione dell'espropriato.

Di contro abbiamo le grandi protezioni ai grandi produttori come quella del dazio sul grano, avendosi così due ingiustizie.

L'operaio e l'industriale non *possono* sottrarsi ai doveri dell'onesto cittadino perchè le loro rendite sono lì a vedersi.

Chi si sottrae invece, e che sarebbe la vera vita della Nazione, è il denaro, sono i grandi commerci e le speculazioni.

Una famiglia potrà fare economia su cento pani che ha a sua disposizione; ma un'altra nelle stesse condizioni sopra un solo pezzo di pane non ne ha certamente abbastanza.

Sangue dal muro non se ne cava, quindi chi deve concorrere al nutrimento dei bilanci deve essere l'abbiente, e chi più sangue ha più ne dia.

Tutti indistintamente hanno l'obbligo del lavoro; chi con le braccia, chi coi capitali o altrimenti. Lavora quello che non ha un soldo come chi è possessore di milioni; e son questi che il Governo dovrebbe sfruttare.

Se, per un modo d'esempio, vive il nullatenente, potrà vivere e forse anche senza lavorare il grande ereditiero anche se il Governo si appropriasse metà di quanto eredita.

Ma questo non è argomento che possa svolgersi in un articolo per giornale; ci vorrebbero volumi di erudizione d'economia. Io mi limito a concludere che una tassa veramente giusta ed a base democratica sarà quella che verrà a colpire le successioni — e specialmente le successioni per diritto indiretto.

Caste previligiate e protezioni e tasse sul necessario non dovrebbero più esistere.

L'operaio, l'industriale e tante altre classi vivono senza protezioni, senza nulla ereditare e senza pensioni; ma non vivono che a sè e per la famiglia, senza aver nulla ad esuberanza.

E' quindi logico che venga colpito chi ha il superfluo. Colpire i trapassi delle grandi sostanze con tasse varie progressive secondo il grado di parentela *(magari sino al 50 per cento)* abolendo le tasse minime di successioni di valore relativamente negativo — ecco il voto che i nostri onorevoli dovrebbero portare al Parlamento.

A. V. R.

Quaresimalista e socialisti.

Una sfida rifiutata.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore del giornale «Il Friuli»,

Mi permetta due righe sole di risposta a quanto scrisse ieri sera il *Crociato* sul mio conto.

Di fronto al contegno del signor Quaresimalista e del giornaletto cattolico per lui, non mi resta che prender atto della dichiarazione che si rifiuta con me il contradditorio esibito. Non rilevo gli attacchi alla mia persona; essa ora sparisce di fronte al Circolo socialista, il quale saprà a suo tempo rispondere.

Ringraziandola della cortesia

Devotissimo
Silvio Piccini.

FRA LE ARMI.

Le reclute di prima categoria della classe 1880.

L'anzianità degli ufficiali e i quadri d'avanzamento — Concorso a quindici posti di aiutanti ragionieri d'artiglieria.

Il *Giornale Militare* avverte che la proporzione per l'assegnamento delle reclute di prima categoria della classe 1880, per la ferma di due anni, è del 48.25 per cento.

Ne sono però esclusi: i militari già in servizio, come gli ufficiali, gli allievi degli istituti militari, i volontari ordinari o di un anno, gli ammessi alla partenza anticipata, fra gli assegnati, a *domanda loro, alla cavalleria*, i renitenti di leva anteriori e i rimandati, giusta gli articoli 62 e 82 della legge sul reclutamento.

Lo stesso giornale pubblica anche i limiti di anzianità entro cui si devono trovare gli ufficiali in servizio attivo per essere inscritti nei quadri d'avanzamento per anzianità.

— E' aperto il concorso agli esami per la nomina di 15 aiutanti ragionieri d'artiglieria.

Suicidio o disgrazia?

Stamane verso le 6, una donna avvertì le guardie daziarie in servizio sulla porta Villalta, Del Torre e Faballo, che nella chiusa del Ledra presso la fabbrica di birra Francesco Dormisch, si trovava un cadavere.

Fu tosto dato avviso alla P. S., e sul luogo accorse il vice-ispettore dott. Castellani assieme ad una guardia.

Mediante una scala il becchino Ordatto Giuseppe, si avvicinò al cadavere, e gli legò una gamba, poi, con molta precauzione, alzati gli sportelli laterali poi quello di mezzo, ove si trovava impigliato l'annegato — si riuscì ad estrarlo dal canale.

Intanto era accorsa grande folla e il cadavere venne identificato come quello appartenente al noto calzolaio Boga Augusto fu Pietro d'anni 47 abitante in via Villalta n. 33.

Il morto fu trasportato alla camera mortuaria del Cimitero ove il medico dott. Capparini Antonio ne constatò il decesso.

*

Trattasi di suicidio o di disgrazia?

Il Boga era un uomo assai dedito al bere; ieri sera, anzi verso la mezzanotte, si trovava ubbriaco al caffè all'«Arco Celeste» e non avendo denari da pagare le consumazioni e un bicchiere che aveva rotto aveva lasciato in pegno il cappotto.

Il letto del Boga stamane è stato trovato sfatto per cui è presumibile che egli, benchè tardi, sia andato a dormire e che questa mattina sia uscito per tempo.

Essendo poco saldo in gambe e camminando sull'orlo del Ledra è facile sia caduto nell'acqua e sia rimasto annegato.

*

La versione della disgrazia è la più probabile, *se si pensa anche che il Boga*, era un uomo assai pusillanime, e che non aveva poi alcun motivo per uccidersi.

*

Il Boga, dotato di una *forte voce* da basso, cantava nei cori e ultimamente anche nell'*Andrea Chénier*.

I funerali del cav. Masciadri.

Stamane alle 9 il corteo muoveva da via Mercerie fra due ali di popolo, nel seguente ordine:

Confraternite — Orfani dell'Ospizio Tomadini — Carro con corone — Corone portate a mano della Camera di Commercio e dello Stabilimento Agro-Orticolo Burì e C. di cui il defunto era consigliere — Clero — Carro di prima classe con la salma dell'estinto.

Tenevano i cordoni: il sindaco comm. A. di Prampero, il prefetto Fiauti, l'on. Morpurgo, il cav. Ignazio Renier, il cav. Degani e il cav. Graziadio Luzzatto.

Seguivano il carro i parenti e moltissime persone fra le quali notammo i seguenti:

dott. Gualtiero Valentinis, avv. G. A. Ronchi, co. Fabio Beretta, Matteo Brunetti, E. Seitz presidente della Società operaia, dott. Carlo Marzuttini, ing. G. Vallon, G. B. Vuga, prof. F. Comencini, cav. G. Angelini, tenente colonnello Oddo, Barbieri cav. Luigi, Enrico Mason, Francesco Micoli, Domenico de Candido, cav. Aristide Bonini direttore Cassa Risparmio, cav. Giacomini direttore Banca d'Italia, cav. Luigi Braidotti, cav. G. B. Antonini, E. Novelli, G. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, cav. L. C. Schiavi, Luigi Pignat e E. Pico cons. comunali, cav. Dabalà, cav. Massimo Misani, G. Bergagna, cav. Marcovich, A. Beltrame, Luigi rag. Bardusco, ed altri i cui nomi ci sfuggono.

*

Ecco l'elenco delle corone: Giov. Batt. e Nicolò Degani — Fratelli Grunich — Gli amici — Camera di commercio — Orter Francesco e famiglia — Vuga Anna e Emma — Volpe comm. Marco — Ada e Lia all'amato zio — Stabilimento Burì.

*

Sul piazzale fuori porta Venezia parlarono l'on. Morpurgo e l'avv. G. B. Billia (per la Cassa di Risparmio).

La salma fu tumulata nel sepolcro di famiglia.

*

Ecco il discorso dell'on. Morpurgo, vicepresidente della Camera di commercio:

«Un altro lutto ci attrista!

«Antonio Masciadri in austere forme racchiuse animo dolce e affettuoso, e, sotto l'eccessiva modestia, una mente nudrita di studi e d'esperienza, pronta, acuta, saggia.

«Gli uffici, ai quali fu chiamato dalla pubblica fiducia, stimò disciplina, non vano onore: così che feconda fu l'opera sua e di sè lascia la traccia.

«Con questo severo concetto del dovere Egli fu membro della Commissione di vigilanza degli istituti di credito e delle società commerciali, consigliere del Comune, vicepresidente della Cassa di Risparmio e della Banca di Udine, amministratore della Banca d'Italia, presidente della Commissione mandamentale per l'imposta di ricchezza mobile, consigliere e presidente della Camera di commercio.

«Alla Camera di commercio, della quale era membro da trentatre anni, che, per incarico del Governo, nel 1888 ricostituiva e che sempre resse di poi, *donò tutto sè stesso: l'abnegazione,* il lavoro, le cure amorose d'ogni giorno e d'ogni ora. Di questo istituto s'era fatto una seconda famiglia, non d'altro ambizioso che di vederlo, sotto il suo vigile, assiduo impulso, vincere man mano vecchie diffidenze, rendersi utile, conquistare onorato posto.

«Tale l'opera che sopravvive ad Antonio Masciadri e che ne ricorderà il nome ai venturi, come un esempio.

«Ed è riconoscenza, vera e sentita, che dinanzi a questa bara fa erompere dai cuori l'elogio e il rimpianto: riconoscenza di quanti gli furono collaboratori, riconoscenza di tutti.

«A Te, o Antonio Masciadri, l'estremo doloroso addio. Riposa dal Tuo lavoro, chè bene hai meritato del paese».

*

Inviarono telegrammi di condoglianza alla Camera di Commercio, con incarico di rappresentarle ai funerali, le consorelle di Treviso, Padova, Verona, Venezia.

Il prof. Fracassetti rappresentava per ufficiale incarico la Camera di Rovigo.

*

Iersera, in segno di lutto per la morte del cav. Masciadri, all'Istituto Tecnico venne sospesa la lezione di computisteria della *Scuola fra gli agenti di commercio,* nella quale insegna il prof. Civran.

Per il nuovo edificio scolastico. Sta iniziando il lavoro la Commissione designata dal Municipio per l'esame dei progetti del nuovo edificio scolastico, dei quali a suo tempo ci occupammo diffusamente.

Sono giunti ieri, all'uopo, l'ing. Monterumici, direttore della Società Veneta, l'ing. Prinetti direttore dell'ufficio edile di Torino, e l'illustre architetto Camillo Boito.

Agli ospiti egregi il cordiale benvenuto degli udinesi.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza è convocato il Consiglio della Società operaia per passare alla nomina del vice-presidente e di tre direttori.

Pro ambulatorio. V° elenco sottoscrizione soci pro Ambulatorio istituito dal *Comitato protettore dell'infanzia*:

Comm. Flauti r. Prefetto, tenente ge. Carlo Capponi, generale comm. Sante Giacomelli, dott. Emilio Monici, co. Margherita Berlinghieri, co. Alberta Berlinghieri, Maria Fabris Ferrari, Brunelli Bonetti Angelina, Brunelli Bonetti Emilia, Brunelli Bonetti Elisa, prof. Domenico Rubini, Rossi Carlo, *Rossi Eva, Rossi Roberto, Rossi Cecilia, Rossi Elisa*, co. Giuseppe de Pace.

Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato in via della Posta n. 38, I. P. (locale ex Filippini), dalle 16 alle 17.

E' questa una delle più illuminate e serie opere di beneficenza — delle meglio intese esplicazioni dello spirito sociale moderno. In Udine poi questa, dell'*Ambulatorio pei bambini poveri*, rappresenta la riparazione ad un'ultima lacuna fra le provvidenze benefiche della Città.

Ci compiacciamo pertanto di vedere come le adesioni divengano numerose e sempre meglio promettenti.

I nuovi biglietti da 25 lire. Si annunzia che nel venturo mese saranno emessi i nuovi biglietti di Stato da lire 25.

Contemporaneamente si procederà al ritiro dei vecchi, che, come consistenza, hanno fatto pessima prova.

Disgrazia mortale. Venerdì scorso Pasquale Dario d'anni 73, macchinista ferroviario in pensione accidentalmente cadeva dalle scale della sua abitazione riportando una grave ferita alla testa. Raccolto dai vicini e posto a letto venne prontamente medicato dal dott. R. Borghese; ieri mattina però soccombeva, per commozione cerebrale.

Uno... che farà carriera. Ieri, dalle guardie di città fu arrestato Bosco Stefano di Giovanni, d'anni 28, facchino da Bergamo, qui domiciliato, quale autore del furto di una macchina da cucire e sospetto autore dei tentati furti avvenuti ultimamente fuori porte Aquileia e Gemona.

Furto. L'altra sera *ignoti* penetrati nel cortile aperto in via Treppo Chiuso ove abita Mauro Italia di Antonio d'anni 28, sarta, rubarono della biancheria stesa ad asciugare per l'importo di lire 8.

Il Comitato della "Veglia ciclistica,, del Carnovale u. s., chiusa appena ieri la liquidazione dei conti, si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono per la buona riuscita della festa.

Rivolge speciale ringraziamento al Prefetto comm. Flauti, al signor generale comm. Nava, agli ufficiale del 12° « Saluzzo », agli egregi avv. Bertacioli e Plateo, nonchè alla esimia signora Giulia Angeli - Pegolo per l'appoggio finanziario da essi apportato con spontanee oblazioni o concessioni di palchi.

Nè può fare a meno di rivolgere una parola di plauso e ringraziamento alle gentili e leggiadre « Venditrici di mandarini » che guidate dal simpatico Manaria diedero pure impulso efficace all'opera benefica prefissasi dal Comitato.

La Presidenza della Società protettrice dell'Infanzia ringrazia vivamente i due cortesi signori, che per aver *pieno diritto di criticare* uno spettacolo che si sta progettando pagarono ciascuno lire 5.

Si spera che il nuovo esempio trovi molti imitatori.

Tassa famiglia. Fu pubblicato avviso della formazione del ruolo definitivo da parte della Commissione tassatrice.

Piccolo ciondolo da orologio (corno d'oro e piccola moneta con brillantino) fu smarrito ieri.

Chi lo riporta alla Amministrazione del *Friuli* ne avrà compenso.

Pei collezionisti ed amatori di cartoline illustrate. Nel negozio Barduscio in Mercatovecchio attrae l'attenzione un bel quadro con otto cartoline.

Sono tutte di Venzone, ed illustrano superbamente quella vera cittadina medioevale che — vero museo d'arte e di monumenti antichi — è una delle care glorie del Friuli.

E' una raccolta simpaticissima, fatta con artistico concetto e con intelletto d'amore dal signor Giuseppe Pascoli, un giovine studioso e innamorato della sua Venzone, di cui già vedemmo splendidi saggi fotografici nella Mostra Campionaria.

Fra le altre si fa ammirare la cartolina riproducente il Palazzo Municipale, vero gioiello d'architettura; e quella del « Tesoro » antichissimo d'oggetti d'arte che si conservano nel Duomo; un'altra colle famose Mummie; una con un « Costume » (un vecchio centenario vivente) ecc.

Insomma, una raccolta interessante. Gli amatori sono avvertiti.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Udine in morte del cav. Antonio Masciadri, da 11 anni suo vice Presidente, elargì a favore dell'Erigendo Ospizio cronici lire 600.

— La Banca Cooperativa Udinese elargì pure lire 100 sugli utili del bilancio 1900.

Leggere in quarta pagina:
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Pillole di catramina — Bertelli.
Vera tela all'arnica — Galleani.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	12 3 ore 7
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	743.9	743.4	745.4	748.1
Umido relativo	81	65.6	65	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto
Acqua cad. mm.	7.3	—	2.5	1.4
Velocità e direzione del vento	8.8 E	5. 8	calma	cal. 8.
Term. centigr.	9.4	12.7	9.1	6.4

11 Temperatura	massima	14.1
	minima	5.5
	minima all'aperto	— 0.9
12 Temperatura	minima	5.6
	minima all'aperto	4.8

Tempo probabile:

Venti meridionali forti nel basso Adriatico e Ionio, moderati altrove. — Cielo vario al Sud e sulle isole, nuvoloso altrove. Qualche pioggia — Basso Adriatico e Ionio agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di marzo corrente presso il Tribunale di Udine (sezione I e II):

Sabato 16 — Medres Giovanni, Gognach Giovanni, Podorieszach Antonio, Gosgnach Giuseppe, Gosgnach Antonio, minacce, detenuti, testi 5, dif. avv. Bertacioli e Brosadola; Sabbadini Luigia, furto, appello, dif. avv. Driussi.

Martedì 19 — Passudetti G. B., maltrattamenti, libero, testi 3, dif. avv. Forni; Giorgiutti Ireno, diffamazione, appello, dif. avv. Brosadola.

Mercoledì 20 — Avalli Giovanni ed altro, furto, liberi, testi 6; Bertoli Luigi, ingiurie, appello; Comisso Rosa, id.; Pollinger Teresa, furto, detenuta, testi 2, dif. avv. Franceschinis.

Venerdì 22 — Fraulini Sebastiano, atti di libidine, libero, testi 8, dif. avv. Levi; Mian G. B., minacce, appello, dif. avv. Driussi.

Sabato 23 — Molaro Venanzio, lesione, libero, testi 4; Ortis Daniele, oltraggio, libero, dif. avv. Lupieri.

Martedì 26 — Comelli Fedele, lesioni, libero, testi 4, dif. avv. Maroè; Baratin Natale, minacce, appello, dif. avv. Franceschinis; Nordano Pietro, furto, appello, dif. avv. Caisutti.

Mercoledì 27 — Comuzzo Valentino, lesione, appello, testi 8, dif. avv. Franceschinis.

Venerdì 29 — D'Agostini Romano ed altri, falsità in moneta, due liberi, testi 8, dif. avv. Nardini e Maroè; Porta *Giuseppe*, ingiurie e sottrazione effetti oppignorati, appello, dif. avv. Tamburlini.

Sabato 30 — Gervasi G. B., falso in cambiali, libero, testi 6, dif. avv. Nardini.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Stasera martedì sesta recita dell'"**Andrea Chénier**,,.

Poichè il tempo pare rimettersi al bello, speriamo di vedere uno di quei pienoni che danno allo spettacolo un fascino nuovo.

Giovedì, 14, avremo la prima dell'opera *I pescatori di perle* di Bizet.

Sabato o domenica la seconda e la terza.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

L'« **In Alto** » — cronaca bimestrale della Società Alpina. — Sommario del num. 2, anno XII (1 marzo):

Il Gruppo del Monfalcon di Forni (L. D'Agostini) — La "Lastra dei Segni,, nei monti di Forni (O. Marinelli) — La stima delle distanze orizzontali (R. Pirovano) — Note preliminari sulla flora dei laghi elevati delle Alpi Orientali - continua - (A. Lorenzi) — Società Alpina Friulana; Parte Ufficiale, Biblioteca — Personalia.

Due splendidi disegni illustrativi, del Toniezo, da fotografie del D'Agostini.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 marzo 1901.

Rendita.	mar. 11	mar. 12
Italiana 5 % contanti	100.60	100.60
" 5 % fine mese	100.80	100.75
" 4 ½ "	112.25	112.20
Exterieure 4 % oro	73.12	73.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318 —
" 3 % Italiane	308.—	308 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	503.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	868.—	867.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	102.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	723.—	724.—
" Ferr. Medit.	533.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . . cheques	105.35	105.38
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26.58	26.53
Austria - Corona "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.06	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.87	95.80
Cambio ufficiale	105.36	105.37

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.05
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.29

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.36	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A	*Partenze* DA	*Arrivi* A UDINE	
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco